



ANNO I N. 1

DICEMBRE '98

Scuola Elementare C. FORLANINI

## Perché il giornale scolastico?

L'idea è sorta dall'esigenza di dare voce ai bambini per fare emergere il lavoro "sommerso" della scuola. Era già da tempo nelle intenzioni di tutti ma, vista la mancanza di strumenti, era rimasto un pio desiderio. Grazie ai vari progetti presentati dai docenti ed approvati dagli Organi competenti (Comune, Ministero della Pubblica Istruzione) quest'anno finalmente il giornale esce. Perché, però possa sopravvivere, si avrà bisogno di ulteriori finanziamenti per la stampa dei numeri successivi. Come reperirli? Si è pensato di coinvolgere le famiglie con una richiesta di offerte libere. La somma raccolta sarà utilizzata, oltre che per la stampa, per iniziative di solidarietà. Sarà proprio questo il filo conduttore che unirà i tre numeri che ci proponiamo di realizzare durante l'anno scolastico. Il primo numero è stato dedicato al Natale, come spunto di riflessione e di apertura verso problematiche più profonde; i proventi saranno devoluti in favore delle popolazioni colpite dall'uragano Mitch.

**Il Comitato di Redazione**

## NATALE, festa per tutti?



*Insieme stiamo bene,  
dimentichiamo le nostre pene.  
Ci aiutiamo allegramente  
per vivere serenamente.  
Chi è giocherellone è pieno di gioia,  
chi fa il broncio si annoia.  
È fantastico giocare con gli amici  
e fare pace coi nemici.  
Diamo una mano a tutti quanti  
e scacciamo i pensieri birbanti.  
La ricetta per essere contenti  
è fare allegri i tristi e gli scontenti.  
Facciamo un girotondo  
per amare tutto il mondo*

Classe III A

## Pensando al Natale

Quando una persona ti dice di pensare al tuo Natale, tu come lo pensi?

Con un albero gigante, ai cui rami trovi appesi cioccolatini e biscotti; al tacchino, frittture, tortellini, farfalle al pomodoro, ad allegria, felicità e regali?

O pensi alle persone che il Natale lo passano a casa, rammenando una calza, che mangiano una semplice zuppa, che non hanno l'albero, il presepio e sono immersi nella solitudine?

Pensi ai vecchi abbandonati dai figli, ai barboni, a quelli che chiedono o cercano un pezzo di pane? Pensi a come possono passare il Natale i profughi, che vengono buttati in mare con i bambini, che devono fare una fila lunghissima per essere accettati in Italia?

È Natale anche per loro. Ma che Natale!

Pamela V.D.

## I Paesi colpiti dall'uragano: Guatemala, Honduras, Nicaragua

Si mette in moto la macchina dei soccorsi

Questi tre paesi si trovano nell'America Centrale, fra l'Oceano Pacifico e l'Oceano Atlantico, nella fascia tropicale.

L'unica attività economica praticata è l'agricoltura, si producono banane e noci di cocco, cotone, caffè, canna da zucchero e tabacco. Le uniche industrie esistenti sono quelle di trasformazione dei prodotti agricoli.

La lingua ufficiale è lo spagnolo, la religione è cattolica.

Il Guatemala è abitato da popolazioni maya; la capitale è Guatemala e la moneta è il "quetzal".

L'Honduras è costituito prevalentemente da un altipiano e da una zona pianeggiante; la capitale è Tegucigalpa, la moneta è la "cordoba".

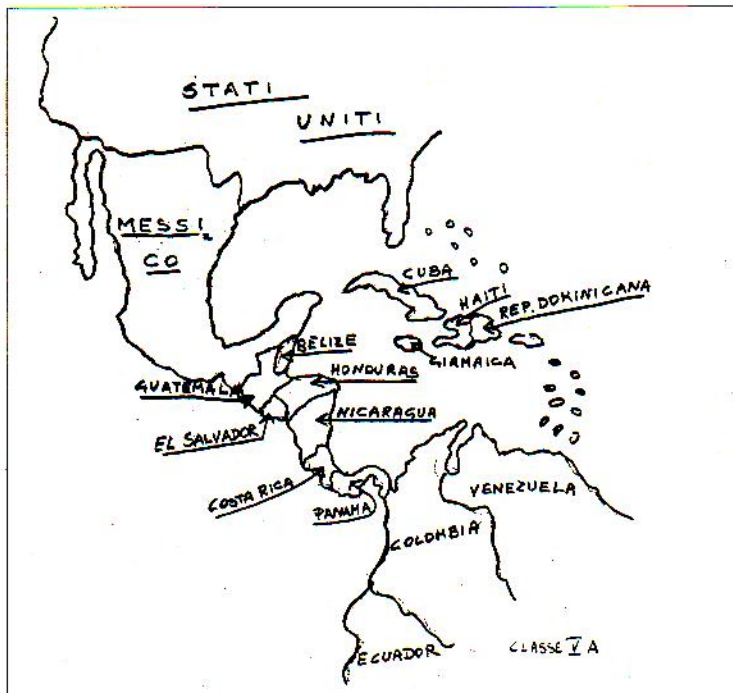
Questi Paesi, nei primi giorni di novembre, sono stati colpiti dall'uragano Mitch, che ha provocato migliaia di morti destinati ad aumentare a causa delle malattie che deriveranno dal freddo e dalla fame.

L'uragano ha attraversato questi Paesi con raffiche divento a quasi 150 Km/h.

In Nicaragua si è aggiunta la frana del vulcano spento Casite, mentre un altro vulcano erutta lava alle porte della città di Leon. Inoltre le inondazioni hanno smosso migliaia di mine collocate in questi territori alla fine degli anni '70 durante scontri militari.

La macchina dei soccorsi che si è messa in moto, ha portato già cibo, medicinali e denaro dall'Europa e dagli USA. L'Italia ha donato 14 miliardi; è intervenuta la Croce Rossa e la Banca Mondiale per gli aiuti possibili.

Classe V A





# Il Natale nel mondo

**M**entre noi bambini italiani conosciamo bene le tradizioni legate al "nostro" Natale, proviamo a gettare uno sguardo su quello degli altri...

In Olanda, le tradizioni natalizie cominciano il 6 dicembre (giorno di Santa Claus) come in tutti i paesi nordici. Nei centri abitati passano due carri molto decorati: il primo lancia caramelle e dolcetti ai bambini, mentre il secondo è trasportato da animali e, sopra, alcune persone rappresentano un presepe "vivente". I carri sono seguiti da giocolieri e mangiafuoco. In Austria si usa fare una corrida non crudele: fanno uscire un porcellino in strada e chi riesce a prenderlo in braccio è fortunato. a Vienna i bambini vanno a portare pacchetti di mangime agli uccellini.

In Germania e Svizzera, Santa Claus è vestito come un vescovo (il suo colore rosso ha ispirato quello di Babbo Natale) e porta doni ai bambini. I nostri coetanei ricevono con largo anticipo i loro regali... beati loro!!!

In Polonia la vigilia di Natale si celebra la "Festa della stella": sulla tavola imbandita per la cena c'è un piatto vuoto per il Bambino Gesù. Una curiosità: in questo paese sono i bambini che, vestiti da Re Magi, portano i doni.

In Spagna si mantiene ancora viva una tradizione che esisteva anche in Italia un po' di anni fa, cioè quella di dare ai bambini i loro doni solo il giorno dell'Epifania, il 6 gennaio. I piccoli spagnoli lasciano le loro scarpe sul davanzale, attendendo i regali. Come in Italia, anche in Spagna si mangia frutta secca e dolcetti, ma non il panettone... che peccato!

In Ungheria la gente va alla fontana a prendere l'acqua



in silenzio assoluto, bisogna portarla a casa senza versarne una goccia; solo allora potranno farsi gli auguri e scambiarsi i regali.

In Svezia c'è la bella tradizione di festeggiare Santa Lucia, 13 dicembre. La santa è patrona della vista e, quindi, della luce; gli antichi Celti, che abitavano i paesi del nord-Europa moltissimi anni fa, in questo periodo festeggiavano il graduale arrivo della luce del sole nel loro freddo inverno. È per questo che alcune ragazze vestite di bianco, con una corona di foglie e alcune candele accese sulla testa, cantano per "risvegliare" dal sonno invernale le persone nelle loro case il mattino presto.

In Francia, la vigilia di Natale, i bambini mettono le loro scarpe sotto il caminetto, mentre l'albero di Nata-

le (sapin) brilla per le candeline accese. Babbo Natale (Père Noël) a mezzanotte porterà i regali.

Nel lontano Sudafrica è molto particolare il piatto mangiato nel giorno di Natale: la buccia di una banana viene riempita con riso bianco, arachidi, uovo lessato molto cotto e pezzetti di banana. La sera di Natale alcuni danzatori ballano al suono dei tamburi.

Nelle isole di Capo Verde il giorno di Natale si mangiano i granchi pescati il giorno della vigilia e in più si mangia maiale arrostito con contorno di riso.

In Brasile e in Argentina il Natale viene d'estate e fa caldo; le famiglie si riuniscono solo nelle case più spaziose dei parenti e, mentre in Argentina il giorno di Natale si mangia il maiale arrostito, in Brasile, invece, ogni parente porta un piatto già cucinato e, ad una certa ora, ognuno fa vedere il suo piatto mettendolo sul tavolo.

**Classi III A, IV C, IV D**

## Il natale nel mondo attraverso le immagini



Natale Cubano: fila davanti ad un grande magazzino per gli acquisti.



Natale Giapponese: babbi natale in un orfanotrofio.



Natale italiano: un presepe scolpito.



## Come si formano gli uragani

**MITCH, l'uragano più devastante degli ultimi anni, ha flagellato il Centro America seminando ovunque morte e distruzione.**

L'uragano è una massa di vento che ha una velocità uguale o superiore ai 120 km orari. L'uragano è tipico della zona tropicale dell'Atlantico settentrionale (delle Antille o del Golfo del Messico).

Si suppone che l'uragano si formi in seguito all'incontro di venti di provenienza opposta sulla superficie degli oceani dove l'aria è molto calda e umida. L'incontro di questi venti carichi di caldo e umidità forma dei vortici che vanno verso l'alto ruotando e formando una spirale sempre più alta nella sua parte alta. Quando quest'aria umida marittima è tanta e troppo in alto, si condensa venendo a contatto con gli strati di aria fredda alta, formando vento fortissimo che si sposta da est ad ovest secondo la rotazione della Terra.

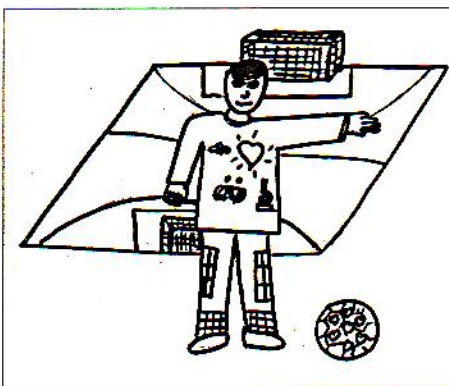
L'uragano nasce sull'oceano e termina sulla terraferma. Il dato più inquietante, però, è che negli ultimi tempi il fenomeno è più frequente.

Dal 1980 ad oggi si sono verificate 37 catastrofi climatiche da almeno un miliardo di dollari di danni. Ebbene, 31 di queste 37 catastrofi si sono concentrate nel decennio '88-'98, il decennio più caldo dal 1800. A che cosa è dovuto, allora, il riscaldamento della Terra?

Alla continua emissione di azoto ed anidride carbonica nel cielo. Si tratta di gas non tossici, ma capaci di causare l'effetto serra: È come riscaldare la Terra a fiamma alta: l'acqua aumenta la temperatura e crea vortici. Allo stesso modo nell'atmosfera si creano dei movimenti, dei vortici che sono la causa dell'accentuazione e della maggior frequenza di uragani e catastrofi.

Classe 5<sup>a</sup> C

## La partita del cuore



Il "9° Derby del Cuore" sarà giocato allo stadio Olimpico di Roma il giorno 21 dicembre 1998 alle ore 20:40.

Giocheranno le formazioni di Roma e Lazio ed i giocatori non saranno veri professionisti, ma cantanti e attori.

Il costo del biglietto sarà di L. 10.000, il ricavo

delle vendite andrà per il 40% a portatori di handicap ed il resto andrà ad altre associazioni.

La "Partita del Cuore" viene giocata ogni anno per beneficenza in quanto il ricavato viene dato a chi ne ha bisogno: ad associazioni che si occupano della ricerca per combattere gravissime malattie ed a gruppi che si occupano di bambini e adulti per divertirsi.

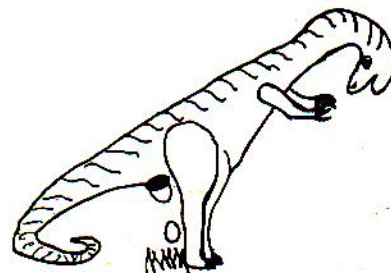
Essi sono infatti cantanti - attori - giornalisti e vecchi calciatori.

Non ha importanza chi vince o chi perde perché nella "Partita del Cuore" tutti sono uniti da un'unica cosa, la solidarietà umana.

Classe V B

## CURIOSITA'

### Scoperto un giacimento di embrioni di dinosauro



Recentemente una spedizione scientifica ha trovato un deposito di uova di dinosauro, nel cui interno, in molti casi, ci sono ancora degli embrioni ben conservati.

È una scoperta eccezionale, su alcuni di essi si può notare la pelle a scaglie molto simile a quella delle attuali

lucertole. Le uova appartengono ai sauropodi che sono giganteschi dinosauri erbivori vissuti tra settanta e novanta milioni di anni fa. Il deposito è stato ritrovato da un gruppo di paleontologi argentini e statunitensi.

La zona in cui è avvenuto il ritrovamento, si chiama "Auca Mahuevo" e si trova tra le colline della Patagonia, in Argentina.

Le femmine di dinosauro hanno deposto le proprie uova in una pianura alluvionale dove c'erano alcuni fiumi. Il fango delle alluvioni ha ricoperto le uova che le ha protette per sempre.

Forse ora gli scienziati potranno sapere qualcosa di più su questi esseri paurosi e giganteschi.

Classe III A

### Una simpatica iniziativa del comune di Roma

## SCOLARI ROMANI A PALOMBARA SABINA

I ragazzi hanno assistito in diretta alla produzione dell'olio

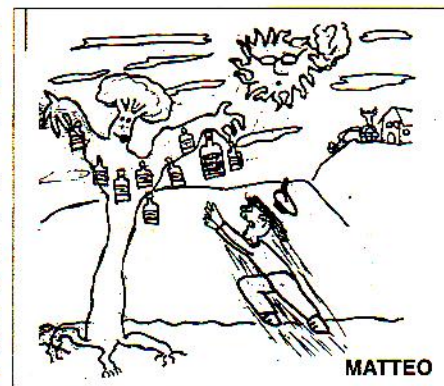
Il 12-11-98 circa 150 alunni della scuola elementare Carlo Forlanini (quinti e quarte a T.P.) accompagnate dalle rispettive insegnanti e da vari animatori inviati dal Comune di Roma, hanno potuto constatare di persona che, diversamente da quanto mostra la pubblicità, l'olio d'oliva non si raccoglie direttamente dalle piante.

La prima tappa è stata l'uliveto dove i bambini hanno partecipato alla raccolta delle olive insieme ai contadini che gli hanno permesso di usare i pettini speciali.

La seconda tappa è stata al frantoio: lì hanno visto i macchinari che trasformano le olive in olio; ogni macchina svolgeva una diversa funzione: lavaggio delle olive, separazione dai ramoscelli e dalle foglie, impasto e macinazione, separazione dai noccioli (con i quali si fa anche l'olio di sansa), successivo lavaggio della pasta d'olive, spremitura finale ed ecco che l'olio è pronto per essere imbottigliato. Nel prato fuori del frantoio, li aspettava un'appetitosa sorpresa: gli organizzatori avevano preparato tantissime bruschette sulle quali i bambini si sono avventati e ne hanno mangiate fino a sazietà come si poteva vedere dalle innumerevoli macchie d'olio sui loro abiti.

L'ultima tappa della gita è stata un ritorno nel passato: si è visitato il Castello Savelli.

Classe V D





## Emergenza scuola

C'è una novità curiosa quest'anno a scuola e molto eccitante per noi bambini. Le maestre ci hanno raccontato di aver frequentato un corso sulla sicurezza nella scuola e di come bisogna comportarsi nel caso in cui si deve uscire dalle classi in tutta fretta, perché è scoppiato un incendio o per un terremoto, o per altri motivi di emergenza.

Nell'ascoltare le varie regole da seguire, noi bambini avevamo un po' di brividi lungo la schiena e abbiamo cominciato a fare mille domande. Le maestre ci hanno spiegato che la prima cosa da fare è che non bisogna lasciarsi prendere dal panico, cioè dalla paura, perché altrimenti la confusione ci rende un po' tonti. Bisogna mantenere l'autocontrollo e mettersi in fila in ordine stabilito con due bambini "apri fila" che devono essere capaci di guidare la fila e due bambini "serra fila" che devono tenere la fila unita. Credo che questi compiti saranno abbastanza difficili, perché ancora non ci riescono le maestre a metterci in fila senza aver passato almeno dieci minuti a urlare poverette!!!

Comunque si deve fare. Abbiamo fatto anche le prove. La prima non è andata molto bene, infatti Simone aveva fretta di andare a basket, così ha spinto Giulia che è accaduta per le scale.

La maestra era veramente disperata e ha detto che molto probabilmente noi finiremo tutti come polli arrosto in caso di incendio! Speriamo di no.

Un'altra cosa importante è che quando dobbiamo evacuare la scuola non dobbiamo portarci niente dietro, per non perdere tempo prezioso. Che spreco però se tutti i nostri quaderni bruciassero!

Ci saranno anche degli adulti preparati a prestare un pronto soccorso ai feriti, la nostra maestra sviene per la paura: sai che risate! Ma la cosa più emozionante sarà quando faremo delle vere prove di uscita di emergenza con dei veri pompieri che ci guidano nell'esercitazione, sarà fantastico vedere i miei eroi preferiti da vicino e immagino già la confusione di quel giorno... altro che autocontrollo!!!

Classe III C

## ALLA SCOPERTA DELLE PROPRIE ORIGINI

Che felicità!!!

Nella scuola "Carlo Forlanini" le maestre delle classi terze hanno avuto una bizzarra e bellissima idea che agli alunni è piaciuta più di una caramella: hanno addirittura pensato di fare dei laboratori, ma non di chimica, bensì di scienze e antropologia!

I bambini sono stati divisi in gruppi, una parte ha lavorato nei laboratori di antropologia, l'altra parte in quelli scientifici.

Al primo incontro, nel laboratorio di storia, c'era una grande eccitazione, perché dovevamo fare i fossili, per provare da vicino l'emozionante scoperta di come si sono formati.

Prima di fare questo abbiamo portato dalla mensa degli ossi di pollo che avevamo mangiato e spolpati per benino, poi la maestra li ha messi per due giorni immersi nell'acqua ossigenata.

Noi bambini per qualche momento abbiamo pensato che la maestra fosse un po' impazzita e forse proprio per colpa del nostro caratteraccio, invece ci ha spiegato che sarebbero serviti per fare le impronte fossili. Infatti dopo due giorni, le ossa di "pollosaurus", così battezzate da noi bambini, erano perfettamente lisce e bianche e sembravano davvero resti di un animale preistorico!

Altri bambini hanno portato conchiglie, foglie di felce, un guscio di lumaca e persino un osso di tacchino, anzi di "tacchinosauro"! Per fare le impronte e i calchi, abbiamo usato sfoglie di das, che una volta asciutte davano davvero l'impressionante idea di calchi fossili vecchi di milioni di anni.

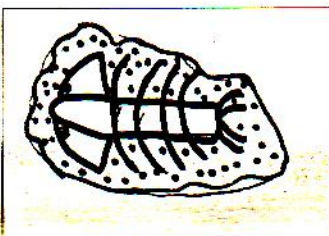
Ci sentivamo davvero importanti mentre osservavamo orgogliosi i nostri "reperti".

I bambini del laboratorio di scienze hanno fatto l'ambra, ma finta, usando lo zucchero caramellato.

Le maestre ne sanno sempre una più del diavolo!

Hanno fatto sciogliere lo zucchero fino a farlo diventare liquido e appiccicoso, poi la maestra, siccome era bollente, lo ha versato nei gusci di noce foderati con la carta d'alluminio e contenenti un insetto finto o vero, ma morto; poi hanno fatto raffreddare il tutto: l'ambra era pronta! Che bella esperienza questi laboratori! Chissà quante altre avventure ci aspettano; qualcuno di noi già sogna che da grande farà il paleontologo!!!

Classe III C



### FOSSILIZZIAMOCI

Che fortuna che abbiamo avuto! Pensate, dei paleontologi hanno prestato alla maestra dei fossili di antichissimi vegetali ed animali: trilobiti, coralli, ammoniti, conchiglie, piantine e legno pietrificato.

La prima volta abbiamo osservato i trilobiti, animali acquatici forniti di corazza. Abbiamo ricercato delle informazioni su di loro e abbiamo scoperto che ne esistevano

più di 10000 specie. Molti strisciavano sul fondo, altri galleggiavano o nuotavano.

La maggior parte di questi erano provvisti di occhi e di una vista molto acuta, altri, quelli che vivevano a grandi profondità dove non arrivava la luce naturale, ne erano sprovvisti.

I paleontologi ce ne hanno dati tre, uno, il più grande, si chiama *Crotalocephalus gibbus* proviene dal Marocco ed ha un'età che va dai 400 ai 350 milioni di anni. Ha trentasette zampe, gli occhi sono ai lati della testa e sembrano dei piccoli finali.

Chissà che cosa gli saranno servite tutte quelle zampe! Mentre lo osservavamo ci siamo chiesti: "Come era da vivo? Era carnivoro o erbivoro? Come si accoppiava?"

Gli scienziati sapranno tutte queste cose? Degli altri due trilobiti, dai nomi ancora più strani, uno era arrotolato come lo scarafaggio chiamato San Francesco. Abbiamo letto su di un libro che molti trilobiti avevano la capacità di avvolgersi su se stessi, forse per difendersi dagli altri animali.

Qualche giorno dopo la maestra ha riportato i fossili in classe ed abbiamo potuto toccare un ammonite, una grande conchiglia, delle piante e del legno pietrificato.

Alcuni tra noi sono rimasti impressionati dai trilobiti perché "sembravano quasi veri invece erano di pietra", altri dall'ammonite e dalle piante, altri ancora dal legno pietrificato.

Mentre li osservavamo eravamo comunque tutti molto emozionati, perché un'occasione così non capita tutti i giorni. Non vi pare?

Classe III B

## UN, DUE, TRE la nutella fai da te!!!

- Volete farvi un bagnetto nella nutella?
- Attenzione! Avete pensato a quanti ingredienti chimici ci sono in quella prodotta industrialmente?
- Questa domanda se l'è posta la classe III B che ha ritenuto di preparare una nutella con ingredienti naturali per non intossicarsi.
- Venerdì 20 novembre c'è stata la grande prova, anche perché volevamo sperimentare se la nutella preparata da noi avesse un buon sapore come quella comperata.
- Le maestre Cristina e Daniela hanno portato: pasta di nocciole, cacao in polvere e miele piuttosto fluido.
- Ora ci diciamo il procedimento che abbiamo seguito: abbiamo preso una scodellina, vi abbiamo versato 3 hg. di pasta di nocciole, ci abbiamo unito tre cucchiaini colmi di cacao in polvere amaro e abbiamo bene bene; in seguito abbiamo aggiunto del miele e abbiamo amalgamato tutto il composto finché non abbiamo ottenuto una crema. La nutella è pronta per essere spalmata sulle fette biscottate o sul pane.
- Quando abbiamo assaggiato questa nutella naturale... oh, santo dio! Era buonissima, irresistibile!
- Ve l'assicuriamo! Provatela!

Classe III B





# NATALE: quale?

## L'ABBUFFATA DI NATALE

Classe V D

Il cielo è grigio  
e l'aria è pungente  
per le vie si affolla la gente  
Le vetrine son tutte illuminate,  
i proprietari fan soldi a palate.  
Durante il cenone si mangia di tutto:  
pesce, lenticchie, salame e prosciutto.  
I vecchietti sgranocchiano il torrone.  
I bambini si abbuffano di panettone.  
Continuano i bimbi a mangiare bigné  
mentre i grandi bevono il caffè.  
I bambini vanno a letto contenti  
Sognando un sacco di regali  
splendenti.

eseguito da:

Francesco, Marco, Matteo, Riccardo, Simone

## LA SOLIDARIETA'



La solidarietà è un sentimento di cui tutto il mondo ha bisogno. Essere solidali è rispettare e aiutare chi è considerato "diverso"

## L'ALTRO NATALE

Classe V/D

Triste è il Natale dei poveracci  
sempre soli in mezzo agli stracci.  
Tutto il giorno a elemosinare,  
e mai nulla da guadagnare.  
I ricchi a mangiare il tacchino,  
i poveracci a rosicchiarsi il calzino.  
Mentre i ricconi si rimpinzano  
di panettoni i barboni cercare avanzi nei secchioni.  
Ai semafori ci sono i marocchini che ivendono  
fazzoletti e accendini.  
Tu hai fretta, devi andare al cenone  
e non presti a loro attenzione.  
In ogni angolo della città  
i senza tetto chiedono pietà.  
Insomma, ai poveretti va proprio male:  
non si divertono neanche a Natale

eseguito da:

Matteo, Vincenzo, Riccardo (stampa a cura di Francesco Fantera)

come gli stranieri, handicappati e anziani.

Anche con una parola buona o con un gesto possiamo far felice un bambino povero, uno zingaro, un senzatetto o coloro che vivono in paesi dove c'è la guerra e la scarsità di cibo.

Molte associazioni raccolgono soldi organizzando gare sportive o vendite di piante e di frutti il cui ricavato viene poi dato per le ricerche sul cancro, l'AIDS, la sclerosi multipla, la leucemia ed altre malattie per le quali non c'è ancora una cura efficace.

Ci sono anche persone che fanno del "volontariato", portano, cioè, il loro aiuto senza ricevere in cambio denaro. Queste persone sacrificano una parte del loro tempo per aiutare gli altri.

Noi bambini se non possiamo aiutare le persone in difficoltà con i soldi, possiamo però aiutarli con la nostra amicizia; infatti anche la presenza o piccoli gesti possono servire a chi è meno fortunato di noi.

Essere solidali non vuol dire fare grandi cose; anche piccoli atti di generosità possono essere molto importanti per chi li riceve.

Fra poco arriverà il Natale, il periodo in cui si dice che bisogna essere buoni, però una persona non deve essere buona solo in questa occasione e poi indifferente per il resto dell'anno.

**Dobbiamo sempre essere attenti agli altri. La solidarietà è un segno di fratellanza rivolto a chi ha bisogno del nostro aiuto.**

Classe V B

## IL NATALE DI TANTI ANNI FA

un'inchiesta dei bambini della IV B

"Il Natale dei nonni era diverso dal nostro?" È questa la domanda che ci siamo posti per conoscere come trascorrevano il Natale i nonni e le nonne. Abbiamo deciso di intervistare proprio i nonni perché sono gli anziani più vicini a noi. Supponiamo che il loro Natale fosse diverso da quello di oggi: c'era la guerra, molte erano le difficoltà economiche.

L'inchiesta ci è sembrato lo strumento migliore e dopo aver discusso fra di noi sulle domande più adatte da proporre ne abbiamo tirato fuori sei. Ecco:

1. Come trascorrevi il Natale quando eri bambino?
2. Nel periodo natalizio c'erano usanze particolari?
3. C'erano cibi particolari? Se sì, quali?
4. C'era l'usanza di scambiarsi regali? Se sì, cosa si regalava ai bambini?
5. Credevi a Babbo Natale?
6. Si preparava l'albero o il presepe?

Le domande hanno riguardato gli aspetti del Natale per noi più importanti: tradizioni, cibi, regali. I nostri nonni si sono incuriositi ed hanno risposto volentieri. L'inchiesta ci ha informato che i nonni, da bambini, a Natale si riunivano fra amici e parenti. Si mangiavano cibi particolari, tipici del luogo dove si viveva (verdure fritte, baccalà, dolci come il panpepato). Natale era un'occasione per mangiare.

Si giocava a tombola e a carte proprio come facciamo noi.

I nostri nonni non ricevevano moltissimi regali: i più comuni erano bambole, soldatini, frutta e dolci. A quei tempi l'usanza del presepe era più diffusa di quella dell'albero. Persino Babbo Natale non era molto conosciuto: i regali li portava la Befana nella notte del 6 gennaio. Come avrete capito, leggendo queste nostre righe, il Natale "nonnesco" era diverso. Meglio il loro o il nostro? Probabilmente il loro troppo povero, ma il nostro troppo ricco.

Nei periodo dicembre-gennaio le persone che professano la religione ebraica festeggiano HANNUKA', la festa delle luci. Daniel, un nostro compagno, ci ha raccontato che si accendono nove candele sul candelabro in ricordo della liberazione dalla schiavitù d'Egitto del popolo ebreo che in seguito formò lo stato d'Israele. La luce delle candele accese una al giorno, rappresenta la vita, la speranza, la libertà. Durante questi giorni si mangiano dolci particolari: le ciambelle e i "ginetti" impastati con il miele. I bambini ricevono regali e c'è l'usanza di fare doni al più anziano della famiglia

Classe IV B

## NATALE: FESTA FELICE?

risultati di un'inchiesta Classe V C

La nostra indagine ha preso il via da una riflessione in classe sulle festività natalizie, ormai vicine.

Ci siamo domandati se il Natale fosse, o meno, un periodo cosiddetto "felice". Abbiamo deciso di fare un'inchiesta. La domanda specifica era: "Lei pensa che il Natale, in generale, sia una festa felice?"

Il campione intervistato è di 100 persone di età compresa fra i 18 ed i 92 anni, di entrambi i sessi; agli intervistati è stato chiesto di motivare la risposta.

La griglia delle risposte era:

Sì, No, Solo per alcuni aspetti.

Analizziamo ora le motivazioni: la maggior parte degli intervistati ritiene di poter concludere che il Natale è una festa, in generale, felice, perché ci si ritrova con i familiari per festeggiare la nascita di Gesù Cristo in gioia e serenità.

Ben 40 su 100 invece sono più critici ed hanno risposto un secco "no" o un "solo per alcuni aspetti": le motivazioni addotte le abbiamo inquadrate in 5 grandi categorie:

- Convenzioni sociali: (consumismo, gara agli acquisti): 42,5%
- Difficoltà economiche: (povertà): 25%
- Situazioni politiche infelici: (guerre, ingiustizie sociali): 12,5%
- Malattie fisiche e psichiche: (malattie, solitudine) 17,5%
- Religione non cristiana: 2,5%

Quindi molti individui ritengono che il natale stia perdendo il vero senso religioso e umano e che il tutto si traduca solo in una sfrenata corsa ai regali più pubblicizzati, in una gara fra parenti su chi ha più invitati e prepara il pranzo più costoso.

Quindi Natale uguale "business", che non si preoccupa di coloro ai quali questo momento di gioia fa pesare maggiormente la povertà, la solitudine, le situazioni di malattia, di ingiustizia sociale o di disagio per calamità naturale.

Questo tipo di considerazione del Natale, certo non è nuova. L'inchiesta sembra mostrare a riguardo una assenza di risposte a determinati interrogativi. Ce li porteremo con noi assieme al calduccio delle nostre case natalizie.



## FELICILANDIA

Nel paese di Felicilandia vivevano degli strani ometti, chiamati gnomi, che pur non essendo ricchi, erano tanto allegri e spensierati; tra loro regnava pace ed amicizia.

Sia le donne che gli uomini indossavano cappelli molto lunghi terminanti con un pompon e degli strani stivali con la punta rivolta verso l'alto. Gli uomini avevano una barba molto lunga e folta e trascorrevano tutto il tempo a lavorare, mentre le donne accudivano i loro piccoli.

Un giorno la tranquillità di Felicilandia fu interrotta dall'arrivo di una forte bufera che distrusse le casette degli gnomi, ma per fortuna loro erano salvi, si erano tenuti stretti agli alberi più resistenti e non erano stati trascinati via dalla forza della pioggia e del vento. Dopo un po' a Felicilandia smise di piovere, ma, dopo tutto quello che era accaduto, la felicità degli gnomi si trasformò in tristezza e povertà: avevano perso tutto, non avevano più una casa per ripararsi e nutrire i loro piccoli.

Intanto, gli abitanti degli altri paesi, dopo aver sentito la notizia, accorsero in loro aiuto e si prodigarono per ricostruire delle nuove casette e dare cibo a tutti.

Grazie alla generosità ricevuta, tutto ritornò come prima a Felicilandia: gli gnomi, infatti, avevano ritrovato l'allegria e la serenità.

Classe II A

## Il pupazzo di neve



**La neve scendeva lenta ed un pupazzo di neve stava nella tormenta.**

**Starnutando dopo un po' si scioglieva sempre più e lentamente andava giù: da grosso come una ciminiera diventò piccolo come una falena, poi scomparve un po' di più e il pupazzo non c'è più.**

Classe I/C

## I SOGNI DI MARIA

L'ultimo mese dell'anno porta neve e gelo.

La campagna è spoglia, deserta e silenziosa. Gli alberi hanno i rami nudi. Non si sentono ronzii di insetti e canti di uccelli. Il cielo non piace perché non ha colori vivi. Spesso la neve copre e imbianca i tetti, le strade, le piazze.

A Follettolandia, il paese di Maria, nevicava da molti giorni.

Maria aveva sedici anni, non era né ricca né povera; aveva, cioè, la quantità giusta di soldi che permetteva a lei e alla sua famiglia di vivere bene.

Maria uscì fuori a prendere la legna per il camino e a cercare un bel ramo di abete per preparare l'albero di Natale.

Appena fuori, Maria vide molte luci colorate e sentì una dolce musica dei Backstreet Boys. Cominciò a seguire le luci e la musica che la portarono nel bosco, ai suoi occhi incantato. Dagli alberi innervati ecco... spuntare tanti folletti che la chiamavano. I folletti erano vestiti di verde e rosso e fecero intorno a Maria un girotondo... E gira, gira, anche la testa di Maria cominciò a girare. Così cadde per terra e iniziò a sognare.

Sognò di volare e dall'alto vide un mondo meraviglioso dove non c'erano: la povertà, le malattie, i ladri, gli assassini, la paura, la cattiveria, la tristezza, la guerra...

Ma il bel sogno era finito!

Maria si svegliò, si guardò intorno e si ricordò che doveva prendere il ramo di abete per fare l'albero di Natale.

Tornando a casa si sentiva allegra perché quello che aveva sognato era indimenticabile, ma era triste perché quel sogno non era realtà.

Come è difficile vedere dove sogno e fantasia finiscono e dove comincia la realtà!

Classe II B

## Babbo Natale 2000



Ecco un Babbo Natale particolare: è un po' pigro e preferisce viaggiare in elicottero piuttosto che con la slitta. Una volta, mentre faceva il giro per distribuire doni ai bimbi buoni del mondo, dovette lanciarsi col paracadute perché era finito il carburante e l'elicottero precipitò con tutti i doni.

- E adesso cosa farò? Tutti i bambini del mondo piangeranno per colpa mia! Devo ritrovare l'elicottero a tutti i costi!

Cammina, cammina, trovò un fiume. Con una zattera di fortuna, navigò lungo il fiume ed arrivò ad una piccola spiaggia, tutta ricoperta di pietre lucenti e trasparenti come cristalli. Ne raccolse una e la avvicinò agli occhi!

- Che meraviglia!

La pietra funzionava come una enorme lente d'ingrandimento e, tra gli alberi del vicino bosco... ecco l'elicottero! Subito corse là; che fortuna: i regali erano salvi.

- Come farò adesso a portare i regali? - pensava sconsolato Babbo Natale. Improvvisamente fu circondato dagli gnomi del bosco, che si offrirono di aiutarlo. Andarono tutti verso l'elicottero, presero i sacchi dei regali e, facendo una catena umana, li trasportarono verso una vecchia miniera abbandonata, ancora collegata ad una ferrovia con tanti vagoncini. Gli gnomi misero i sacchi sui vagoncini e cominciarono a spingere: arrivarono così in un paese dove c'erano tanti mezzi per poter viaggiare.

L'azzurro Babbo Natale scelse una macchina volante, la caricò dei doni e partì per distribuirli a tutti i bimbi del mondo.

Classe I A

## La Befana nello spazio

Era la notte tra il 5 e il 6 Gennaio e tutti i bimbi, prima di andare a letto, avevano appeso le loro calze; chi al letto, chi al pomello dell'armadio, chi alla cappa della cucina, chi al camino... La befana, cavalcando la sua lunga scopa, guardava le stelle e, così distratta, perse il controllo della scopa e finì su di uno stanco tetto, liscio e tondo.

"Che strana casa!" - pensò la vecchina - Mi tocca aggrapparmi col gancio del sacco!

Mentre così faceva, un rumore assordante le trapassò i timpani e, spiaccicata su uno shuttle, si ritrovò nello spazio. Chiuse gli occhi per il terrore e, quando li riaprì, intorno a lei c'erano solo buche. A cavallo della sua scopa, un po' bruciata, giunse ad una strana macchina. Entrò. Quante leve!

- Io ci provo. - Ne mandò indietro una e la macchina partì come un razzo verso la terra. Quando si fermò, la Befana scese piano piano ma si ritrovò in una foresta di piante esotiche e un urlo terrificante le fece rizzare i capelli: davanti a lei c'era un dinosauro.

Per fortuna la sua scopa funzionava ancora e la Befana la diresse verso l'albero più alto.

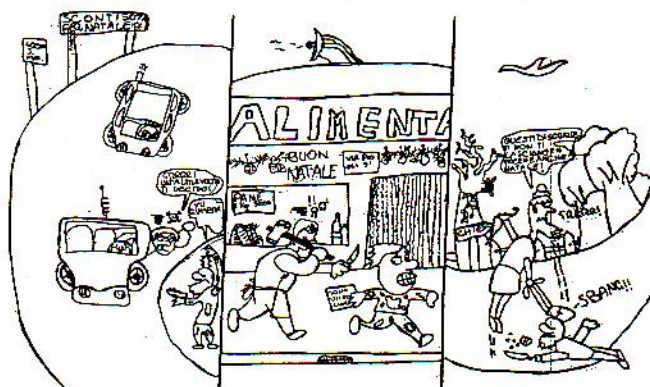
Da qui gridò con quanto fiato aveva: - Maramero cu cu, non mi acchiappi mai più!..

Ritornò alla macchina del tempo e questa volta mandò avanti la leva, ma forse troppo avanti. Infatti si ritrovò in una strana città, tutta grigia: tutti gli uomini correvano senza guardarsi e nelle vetrine si vedevano solo macchine e computers: neppure un gioco per bimbi. Era nel 2.500. La Befana non si scoraggiò: iniziò la sua corsa sulle case e distribuì tutto quello che aveva nel sacco: bambole, soldatini, cavallucci a dondolo... Al mattino i bambini li trovarono, li osservarono incuriositi per un po', poi incominciarono ad usarli e si divertirono un mondo, come i bambini di un tempo...

Classe I B

## FAVOLE INVENTATE DAI BAMBINI E SCRITTE DALLE MAESTRE

## IL NATALE DEL CATTIVO



LIVIO V D

## RICETTE NATALIZIE

3 etti di AMORE  
2 foglie di BONTÀ  
1 cucchiaino di DOLCEZZA  
6 pezzi di AMICIZIA  
1 bustina di GENEROSITÀ  
1 grattatina di COMPRESIONE  
e infine un pizzico di GIOIA

Classe II/C



## HO LETTO UN LIBRO

**Titolo:** Gli atroci Aztechi

**Autore:** Terry Deary

**Editore:** Salani

**CONTENUTO:**

In questo libro troverete le risposte a queste domande:

- perché gli Aztechi mangiano rospi, cactus, lucertole, formiche, cani e schiuma di lago?
- quando verrà la fine del mondo?
- come si fa a giocare a palla in un modo veramente violento?

Leggerete di sacrifici umani, anestesie a base di cenere di iguana e di come sposarvi con una originale cerimonia azteca. La storia non è mai stata così brutta!! È un libro divertente e lo consiglio a quelli a cui piacciono le schifezze e le vicende brutte.

Francesco V/D

**Titolo:** Il giardino segreto

**Autore:** Frances H. Burnett

**Editore:** Mondadori ragazzi

**Pagine:** 155

**CONTENUTO:**

Mary è una bambina di nove anni, abita in India, è magra, con la faccia giallina ed è quasi sempre sola, perché la madre è sempre impegnata in feste e ricevimenti. Un giorno muoiono tutti per un'epidemia di colera e Mary viene portata in Inghilterra dallo zio. Lì la sua vita cambierà improvvisamente: non sarà più sola e triste, ma sarà una bambina felice, grazie ad un giardino segreto e all'amicizia di un bambino malato di nome Colin.

È un libro appassionante perché provi l'ansia di scoprire quello che viene dopo. Non vi scoraggiate se all'inizio non si capisce molto, perché in seguito non ve ne potrete più staccare.

Serena III B

**Titolo:** "L'incredibile storia di Lavinia"

**Autore:** Bianca Pitzorno

**Editore:** EL

**Pagine:** 125 (caratteri grandi)

**Costo:** L. 9.000

**CONTENUTO:**

Questo libro narra la storia di una bambina orfana che vive a Milano e che per sopravvivere vende fiammiferi. La notte di Natale una fata turchina scende da un taxi, chiede a Lavinia un fiammifero e lei glielo regala.

La fata per questa gentilezza le donerà un anello magico.

Da quel momento Lavinia, girandola, potrà trasformare tutto quello che guarda in caccia. Come userà la piccola fiammiferia l'anello?

Ragazzi, ve ne consiglio la lettura.

Valeria III B

**Titolo:** Le mitiche avventure di Capitan Mutanda

**Autore:** Dav Pilkey

**Editore:** Piemme Junior

**Pagine:** 127

**CONTENUTO:**

Carlo e Giorgio sono due bambini molto amici.

Il direttore della scuola li odia e, avendoli filmati mentre combinano degli scherzi, li ricatta. I due inventano una storia a fumetti che ha come protagonista Capitan Mutan-

da, un supereroe che combatte per la giustizia.

Carlo e Giorgio ipnotizzano il direttore che diventa Capitan Mutanda e combatte contro Mister Pannolino per salvare la Terra. Belle le illustrazioni. Divertente il personaggio di Mister Pannolino.

Fabrizio III/B

**Titolo:** "Ascolta il tuo cuore"

**Autore:** Bianca Pitzorno

**CONTENUTO:**

È la storia di una bambina che va in una scuola frequentata soltanto da femmine, ha molti disaccordi e trova antipatiche alcune sue compagne... ma alla fine escogita una vendetta.

Francesca V/B

**Titolo:** "Il giornalino di Giamburrasca"

**Autore:** Vamba

**CONTENUTO:**

È molto divertente! Racconta le vicende realmente accadute di una vera peste di bambino che ne combina di tutti i colori.

Francesca V/B

**Titolo:** "La maschera maledetta"

**Serie:** Piccoli Brividi

**CONTENUTO:**

Parla di una bambina, Carly Beth, che viene continuamente spaventata, perché molto paurosa, dagli amici. Carly Beth vuole vendicarsi. Così a Carnevale, invece di trasformarsi da papero, compra una maschera mostruosa con cui spaventarli a morte.

Raffaella V/B

## HO VISTO UN FILM...

**Titolo:** "Gorilla nella nebbia"

**Film:** colori

**Durata:** 2 ore

Molti anni fa una studiosa amante dei Gorilla partì per il Congo per studiarli da vicino.

Giunta sul posto insieme alla sua guida partì per la montagna.

Trovarono questi animali, lei li studiò e li amò molto.

Gli indigeni iniziarono ad ucciderli, lei cercò di difenderli, ma venne uccisa a sua volta.

Questo film è triste ma bello, perché ci insegna ad amare gli animali e la natura. Ricordate è stato tratto da una storia veramente accaduta!

Fazio III B

## Lettera al Sindaco

Siamo gli alunni della scuola elementare Carlo Forlanini di Roma, classe V/D, mandiamo, a Lei, gentile signor Sindaco, questa lettera per esporLe un problema.

Davanti alla nostra scuola c'è un giardinetto dove gli alunni, dopo otto ore di lavoro, vanno a giocare.

Il fatto è che nel giardino ci sono molte cacche di cani che ci impediscono di giocare tranquillamente: alcune volte dobbiamo andare via perché ci siamo sporcati, altre volte non troviamo un posto dove giocare a pallone e, a questo punto, siamo costretti ad utilizzare, come linea del "fuori", la cacca. Più che giardino pubblico la gente lo usa come bagno per i cani.

Consigliamo di dare una multa a chi non raccoglie la cacca del proprio cane. Noi sappiamo che Lei ha molto da fare, ma La preghiamo di prendere provvedimenti. Tempo fa la nostra classe, V/D, aveva preparato dei cartelloni proprio su questo problema. Ora Le saremmo grati se ci desse il consenso e i mezzi per poterli plastificare, fotocopiare e appenderli su tutti gli alberi dei giardinetti, in modo che le persone imparino a raccogliere i bisognini dei propri animali con la paletta e il sacchettino.

La ringraziamo a nome di tutti i bambini che come noi vorrebbero poter giocare senza paura di sporcarsi.

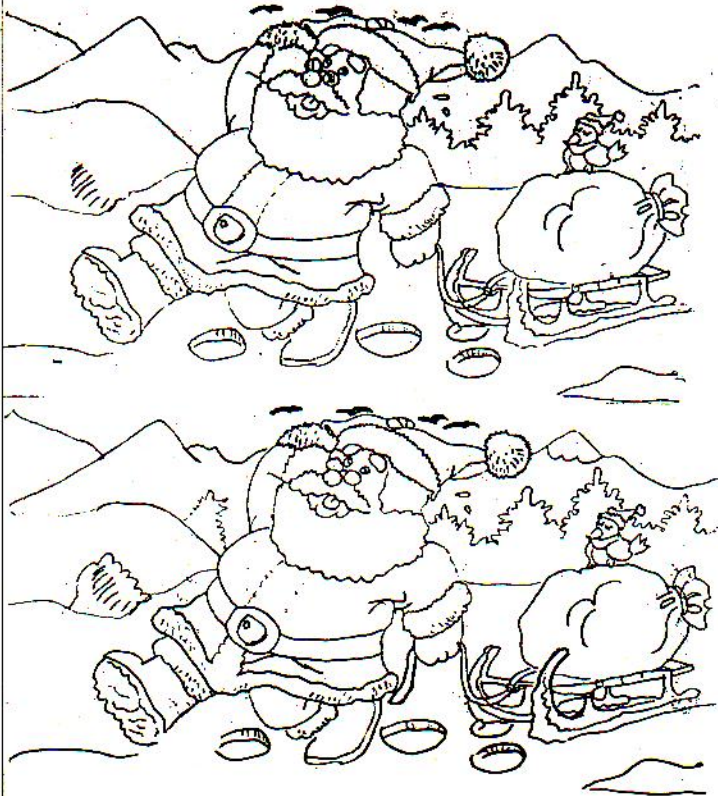
Classe V/D





CERCA I 7 PARTICOLARI DIVERSI TRA LE DUE IMMAGINI .

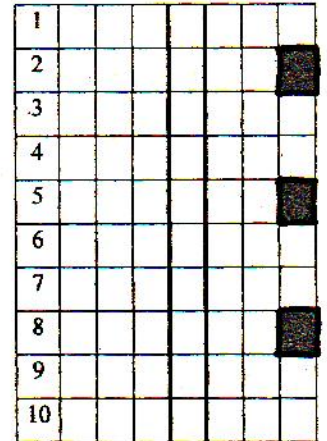
Classe IV A



SOLUZIONE: La neve della cima della montagna; una fibbia della cintura; una delle punte dello stivino; la cima della corda; il cespuglio; una striscia della pelliccia; un abete

**ORIZZONTALI**

- 1) STRUMENTO MUSICALE A PERCUSSIONE
- 2) SERVE PER TRAVASARE
- 3) CITTA' DELL'EMILIA ROMAGNA
- 4) UN INSIEME DI CANNE
- 5) CE L'HANNO LE PIANTE
- 6) BAMBINA IN CRESCITA
- 7) SCARPE CON LE RUOTE
- 8) FRUTTO ESOTICO
- 9) SI RICAVA ANCHE DAL VITELLO
- 10) OPERATORE DELLA SCUOLA

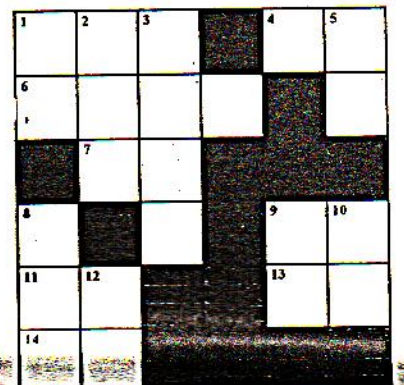


IV A

**ACROSTICI... NATALIZI**

- |                 |               |
|-----------------|---------------|
| B ambini        | A uguri       |
| U ltrasimpatici | U ltragiocosi |
| O ffrono        | G iocando     |
| N umerosi       | U nicamente   |
| N atalizi       | R idendo      |
| A uguri         | I mmensamente |
| T rasmettendo   | S tiamo       |
| A micizia       | O rganizzando |
| L ale           | L avori       |
| E ntusiasante   | I mportanti   |
|                 | D i           |
| A uguriamo      | A iuto        |
| U a             | R accogliendo |
| G iorno         | I dec         |
| U nico          | E             |
| R allegato      | T ante        |
| I mmensamente   | A' decisivi   |

**NUMERI CROCIATI**



**ORIZZONTALI**  
 1. 100-7. 4. 50-5. 6. Il primo numero a 4 cifre. 7. Il numero doppio di 10. 8. 200-50-7. 9. 41-10. 10. La metà di 112. 12. Il doppio di 10.  
**VERTICALI**  
 1. 1da-1u. 2. Metà di 1016. 3. 3K+7da+5u. 5. Metà di 1016.  
 (I bambini della 3ªB)

Classe III A

(6)	(6)
(5,7)	(5,7)
(6,6)	(6,6)

NAPO (9)

ATA (8)  
 MENTARI (9)  
 GISTRO (8)  
 LOGIO (8)  
 (5)

(10)  
 Di (6)  
 STRADA (10)  
 NO (8)

FESTO (9)

FERRO (8)

Classe V B